



DISTRETTO SOCIO-SANITARIO RM G 6

Comune capofila: Carpineto Romano

ACCORDO DI PROGRAMMA TRA I COMUNI DI ARTENA, CARPINETO ROMANO, COLLEFERRO, GAVIGNANO, GORGA, LABICO, MONTELANICO, SEGNI, VALMONTONE- XVIII COMUNITA' MONTANA "MONTI LEPINI"- AREA ROMANA e ASL RM G 6 PER LA GESTIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI SOCIALI.

PROTOCOLLO OPERATIVO INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA SERVIZIO DI ASSISTENZA EDUCATIVO-DOMICILIARE PER MINORI

Il Comitato Tecnico per le competenze sociali del Distretto;

Il S.T.S.M.R.E.E. per le competenze sanitarie del Distretto;

“al fine di evitare sovrapposizioni di competenze, settorializzazione di risposte e migliorare l'efficacia delle prestazioni erogate” (art.22 L.n.328/2000) per rispondere alle esigenze ed ai bisogni delle persone, nell'area delle responsabilità familiari, dei diritti dei minori, delle persone anziane, del contrasto alla povertà e dei disabili,

nella riunione del Comitato Tecnico del 9 maggio 2013 a cui hanno partecipato:

- o **Vincenza Latini** (Referente Comune di Artena);
 - o **Maria Cristina Canali** (Referenti Comune di Colleferro)
 - o **Chiara Cacciotti** (Referente Comune di Gavignano)
 - o **Sandra Goffi** (Referente Comune di Labico)
 - o **Chiara Cacciotti** (Referente Comune di Montelanico)
 - o **Rita Gizzi** (Referente Comune di Segni)
 - o **Monica Pellacchia** (Referente Comune di Valmontone)
 - o **Federica Spigone** (Coordinatrice -Sociologa Osservatorio Sociale)
 - o **Alessia Piacentini** (Sociologa Osservatorio Sociale)
 - o **Eleonora Romanelli** (Statistico Osservatorio Sociale)
- o **Antonella Fornari** (assistente Sociale S.T.S.M.R.E.E.)
- o **Valentina Scandurra** (coordinatrice Servizio Assistenza Educativo-Domiciliare per minori)
- aggiornano il Protocollo Operativo visionato e approvato dal Comitato Tecnico nella riunione del 11 novembre 2011(Verbale n.10); per una effettiva integrazione socio-sanitaria degli interventi e dei servizi sociali tra i Servizi Sociali e Sanitari del Distretto RM G 6, in particolare nell'area delle Responsabilità Familiari/Minori e Disabili per il **Servizio “Assistenza Educativo Domiciliare per Minori”** (Piano di Zona – Anno 2013);
- tale protocollo

specifica le seguenti modalità operative:

- 1) Accesso su segnalazione dei servizi sociali dei Comuni. Le UU.OO della ASL, dovranno segnalare a detti Servizi eventuali casi di minori per i quali si reputa necessario l'attivazione del Servizio.
- 2) Il servizio sociale, che chiede l'accesso alla prestazione contatta eventualmente il servizio sanitario di riferimento, procedendo, con la visita domiciliare, alla valutazione della situazione socio-ambientale e familiare del caso.
- 3) Il caso viene presentato dal Servizio Sociale di riferimento al Comitato Tecnico ed inserito nella graduatoria distrettuale.
- 4) Nel momento in cui si verifica disponibilità di ore il Comitato Tecnico convoca il Coordinatore del Servizio, procede all'aggiornamento della graduatoria e dispone l'attivazione del Servizio per gli utenti individuati.
- 5) Dopo l'individuazione di detti utenti il Servizio Sociale di riferimento attiva l'Unità Operativa, con lettera scritta, inviata al Coordinatore del Servizio ed eventualmente agli Operatori ASL che seguono il caso, prevedendo una nuova visita domiciliare per la redazione del PPI.

L'Unità Operativa è così formata:

- o Assistente Sociale del Comune di residenza del minore;
- o Operatori del servizio specialistico della ASL;
- o Coordinatore del Servizio di Assistenza Educativo-Domiciliare per minori.

6) il Coordinatore del Servizio procederà all'attivazione del caso. Esso è referente dello stesso verso i Servizi Sociali comunali e le UU.OO della Asl di riferimento.

Gli operatori del Servizio saranno presenti alle riunioni con questi ultimi secondo le disposizioni del loro Coordinatore.

Sarà cura del Coordinatore del Servizio, relazionare sull'andamento dello stesso al Comune capofila e ai Servizi Sociali comunali.

Nel corso dell'erogazione degli interventi, programmati nel Piano Personalizzato, l'Unità Operativa monitorerà gli stessi, con cadenza trimestrale o quando necessario, così come previsto nel PPI.

Il Servizio Sociale convocherà, con cadenza trimestrale, una riunione per la valutazione del caso, salvo diverse necessità, nel corso del trimestre.

In caso di modifica o sospensione, il Servizio Sociale di competenza condivide le scelte con la famiglia e comunica la modifica o la sospensione del Piano Personalizzato di Intervento, insieme agli altri componenti dell'Unità Operativa.

Nel momento in cui il caso deve essere concluso è sempre il Servizio Sociale di competenza, insieme agli altri componenti dell'Unità Operativa, che comunicheranno la cessazione dell'erogazione delle prestazioni alla famiglia.

La **supervisione** del Servizio compete al Comitato Tecnico e all'Osservatorio Sociale dell'Ufficio di Piano insieme alla Referente della ASL RM G6 (S.T.S.M.R.E.E.) e la Coordinatrice del Servizio che si riuniranno con cadenza semestrale. In questa sede verrà valutato il Servizio attraverso il report redatto dall'Osservatorio Sociale quale attività di monitoraggio e valutazione dei servizi del Piano di Zona.

Per qualsiasi informazione, chiarimenti o quant'altro sopraggiunga durante l'erogazione del servizio, l'utente potrà rivolgersi al Servizio Sociale Comunale di residenza.

Carpineto Romano, 9 maggio 2013

IL COORDINATORE DELL'UFFICIO DI PIANO
Dott. Antonio Gagliarducci

